

Gazzetta del Sud 12 Novembre 2011

Reggio, sigilli ai patrimoni di 2 imprenditori.

Sigilli ad altri due patrimoni in odore di mafia. Li hanno apposti gli uomini del centro operativo della Dia in esecuzione dei provvedimenti emessi dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale di Reggio accogliendo le proposte di applicazione di misura di prevenzione personale e patrimoniale, la prima formulata dal direttore della Dia, la seconda dal Procuratore Giuseppe Pignatone.

Sotto sequestro sono finiti beni mobili e immobili riconducibili a due imprenditori: Demetrio Franco, 34 anni, reggino, attualmente agli arresti domiciliari; Giuseppe, Speranza, 60 anni, di Gioia Tauro, allo stato detenuto. I due patrimoni ammontano complessivamente a 1 milione e 600 mila euro.

Demetrio Franco era stato raggiunto da ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta dei Carabinieri sfociata l'8 gennaio 2007 nell'operazione "Chalo nera". Le indagini, coordinate della Direzione distrettuale antimafia, avevano consentito di individuare un gruppo di persone, strutturalmente organizzato, dedito in maniera stabile al traffico di sostanze stupefacenti. Il gruppo, come emerso dalle indagini, aveva capacità di approvvigionamento anche all'estero. Ben inserito nel contesto del narcotraffico, Demetrio Franco, a conclusione del processo di primo grado, con sentenza del 3 aprile 2008, era stato condannato a 15 anni di reclusione per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Nel processo d'appello la pena era stata ridotta a 14 anni di reclusione.

Giuseppe Speranza era finito in carcere a seguito di un'ordinanza di custodia cautelare emessa in data 19 dicembre 2009 dal gip di Reggio Calabria, nell'ambito dell'attività investigativa svolta, sempre dall'Arma dei Carabinieri, denominata "Maestro". Le indagini avevano ricostruito le attività di un'associazione mafiosa, ben strutturata, dedita al contrabbando e alla contraffazione di merci provenienti dalla Cina. In particolare Speranza veniva indicato quale elemento di raccordo tra il sodalizio che si occupava di far arrivare la merce contraffatta e la 'ndrina facente capo alla famiglia Molè di Gioia Tauro. Essendo Demetrio Franco e Giuseppe Speranza interessati alla conduzione e partecipazione di varie aziende operanti nel reggino, il centro operativo della Dia aveva dato inizio a due distinte attività di indagine, volte a verificare le modalità di acquisizione dei patrimoni societari e personali riconducibili agli imprenditori, in rapporto con le entrate ufficiali. Gli esiti delle attività svolte dagli uomini del colonnello Gianfranco Ardizzione sono stati riepilogati nelle proposte di misura di prevenzione personale e patrimoniale e recepite dalla sezione misure di prevenzione del Tribunale.

Sono stati, così, emessi ai sensi della normativa antimafia due provvedimenti di sequestro beni, ritenendo sussistente una evidente sproporzione tra il valore dei beni posseduti e i redditi dichiarati, oltre al fondato pericolo di sottrazione o dispersione dei patrimoni. Il sequestro ha interessato: patrimonio aziendale della ditta

"Franco Demetrio", con sede a Reggio, esercente l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande; patrimonio aziendale della ditta "Mirandoli Roberto", con sede a Reggio, attività di vendita al dettaglio di carburanti, riconducibile a Demetrio Franco; quota di capitale sociale intestata a Demetrio Franco della ditta "Lido sogno sas" di Paolo Franco, con sede a Motta San Giovanni, esercente l'attività di ristorazione e gastronomia, mediante la gestione di ristoranti; quota di capitale sociale di proprietà di Demetrio Franco della cooperativa agricola "Fratelli Group", con sede a Reggio; quote sociali nella titolarità di Giuseppe Speranza e corrispondente a parte del patrimonio aziendale della "Società edilizia srl", con sede a Gioia Tauro, esercente il commercio all'ingrosso e al minuto di materiale per l'edilizia; patrimonio aziendale dell'impresa "Speranza Rossella", con sede a Gioia Tauro, esercente l'attività di colture frutticole, coltivazione prodotti per bevande e spezie; quote sociali e patrimonio aziendale della "M.A.S. di Speranza Rossella", con sede a Gioia Tauro, esercente l'attività di coltivazioni agricole associate; patrimonio aziendale dell'impresa di colture agrumicole "Speranza Carmelina". I sigilli sono stati, infine, apposti a terreni siti in diverse località della provincia e dell'estensione complessiva di circa due ettari, conti correnti e disponibilità finanziarie e un'autovettura.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS